



# COMUNE DI SARONNO

## VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA [ V A S ]

### RAPPORTO PRELIMINARE

*Sindaco*

**Dott. Luciano Porro**

*Responsabile del Procedimento*

**Arch. Sergio Landoni**

*Estensore della Verifica di Assoggettabilità alla VAS*

**Ing. Susanna Sturla**

*Consulenza scientifica*

**Prof. Ing. Roberto De Lotto**

SETTEMBRE 2014



**INDICE**

Premessa .....	4
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO .....	5
1.1 Riferimenti normativi .....	6
1.1.1 Direttiva Europea .....	6
1.1.2 Normativa Nazionale .....	6
1.1.3 Normativa Regionale .....	7
2. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' .....	10
2.1 Avvio del procedimento e soggetti coinvolti .....	11
3. SCELTE METODOLOGICHE .....	12
3.1 Metodologia di redazione del Rapporto Preliminare .....	13
3.2 Descrizione dell'intervento .....	14
3. QUADRO DI RIFERIMENTO .....	18
3.3 Sintesi del quadro di riferimento ambientale .....	19
3.4 Sintesi del quadro di riferimento territoriale .....	20
4. VERIFICA DEGLI EFFETTI .....	27
4.1 Determinazione degli effetti sulle sensibilità ambientali .....	28
4.1.1 Fattibilità geologica .....	28
4.1.2 Vulnerabilità dell'acquifero .....	29
4.1.3 Zonizzazione del rischio .....	30
4.1.4 Rumore (zonizzazione acustica) .....	31
4.2 Determinazione degli effetti sul piano .....	32
4.2.1 Vincoli territoriali (tav 4DdP) .....	32
4.2.2 Piano dei servizi (Tav 7 PdS) .....	34
4.2.3 Piano delle Regole (Tav.2 Pdr) .....	36
4.3 Verifica degli effetti significativi sull'ambiente .....	38
4.4 Conclusioni .....	39

## Premessa

*“La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente negli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.”(Direttiva 2001/42/CE)*

La VAS si configura come processo *contemporaneo e parallelo* a quello di formazione del piano nel quale i concetti relativi alla sostenibilità, alla valutazione ambientale e alla valutazione strategica trovano un momento di sintesi con le basi disciplinari, teoriche e gestionali dell'azione pianificatoria.

Uno dei principali obiettivi della VAS è di determinare il grado di trasformabilità del territorio e di indirizzare le scelte di piano verso il *raggiungimento di obiettivi di sostenibilità* specificamente definiti, a partire dagli obiettivi stabiliti al livello comunitario e nazionale.

Il presente testo costituisce Rapporto Preliminare alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT conseguente alla revisione del Piano Cimiteriale.

## 1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

## 1.1 Riferimenti normativi

### 1.1.1 Direttiva Europea

La direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente *“ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull' ambiente”*.

### 1.1.2 Normativa Nazionale

A livello nazionale si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea con l'entrata in vigore del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*, successivamente integrati e modificati con il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”* e dal D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 *“Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”*

L'art. 6 definisce l'oggetto della disciplina:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
  - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
  - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.
  - 3-bis L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

In particolare l'articolo 12 disciplina la verifica di assoggettabilità:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto

- preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
  3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
  4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
  5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente (comma così sostituito dall'art. 15, comma 1, legge n. 116 del 2014).
  6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

### 1.1.3 Normativa Regionale

La Regione Lombardia con la L.R. 11 marzo 2005, n°12, recepisce la Direttiva CE 42/2001. Negli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con DCR VIII/351 del 13 marzo 2007, la Regione Lombardia recepisce la Direttiva Comunitaria e assume lo schema procedurale della VAS messo a punto durante il Progetto ENPLAN (terminato nel 2004).

Le quattro fasi principali dei processi complessivi di VAS individuate negli indirizzi sono le seguenti:

- FASE 1: Orientamento e impostazione
- FASE 2: Elaborazione e redazione
- FASE 3: Consultazione, adozione, approvazione
- FASE 4: Attuazione, Gestione, Monitoraggio.

In adeguamento al promulgato D. Lgs 152/2006, tutte le fasi coinvolte nel processo di integrazione tra formazione e costruzione del piano e valutazione ambientale sono state specificate successivamente con il DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420.

Seguono ulteriori adempimenti normativi da parte della Regione Lombardia, come elencato nel sito web SIVAS:

- D.G.R. del 30 dicembre 2009, n. 10971 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

- D.G.R. del 10 novembre 2010, n. 761 - Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
- TESTO COORDINATO D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 - Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS;
- Circolare regionale, L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale;
- D.G.R. del 22 dicembre 2011 n. 2789 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) e Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, L.R. 5/2010).
- L.R. del 13 marzo 2012 n° 4 - Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia
- D.G.R. del 25 luglio 2012 n. 3836 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole

Nonostante le diverse stesure (D. Lgs 152/2006, DCR VIII/351, DGR VIII/6420 e smi) , le finalità, i concetti, i contenuti dei documenti riportanti gli esiti delle valutazioni e le procedure richiamano costantemente la Direttiva Europea. In particolare, l'Allegato 1 del TESTO COORDINATO D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 definisce il Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi.

Al Capitolo 3 dell'Allegato 1 viene specificata la composizione del gruppo di soggetti interessati al procedimento che, oltre al proponente, sono: l'autorità procedente, l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale, il pubblico.

Al Capitolo 5 dell'Allegato 1 viene specificata la procedura di Verifica di Assoggettabilità secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – Verifica di assoggettabilità:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;

5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Lo Schema generale di Verifica di assoggettabilità è schematizzato nella tabella seguente:

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Verifica di esclusione VAS</i>
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Preliminare A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo del P/P	A1.2 Definizione dello schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Conferenza di Verifica</b>	<b>verbale conferenza</b> in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
<b>Decisione</b>	<b>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, assume la decisione di assoggettare o meno il P/P alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)</b>	

## 2. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

## 2.1 Avvio del procedimento e soggetti coinvolti

Il Comune di Saronno, con deliberazione della Giunta Comunale n. 166 del 31/07/2014 ha dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS variante parziale al PGT per modifiche all'individuazione dei vincoli relativi alle fasce di rispetto cimiteriali, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale VAS, pubblicato sul SIVAS in data 01/08/2014 prot. n. 24961;

Con la deliberazione sopra richiamata si è provveduto ad individuare:

- Autorità Procedente: il Comune di Saronno nella persona del Dirigente del Settore Ambiente, Territorio ed Opere Pubbliche, arch. Massimo Stevenazzi;
- Autorità Competente: il Funzionario Tecnico coordinatore del Settore Opere Pubbliche e Patrimonio, ing. Paolo Cosenza, soggetto competente in materia di tutela, valorizzazione e protezione ambientale;
- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - Agenzia Regionale per l'Ambiente (A.R.P.A.);
  - Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.);
  - Direzione regionale per I Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
  - Consorzio Parco Lura;
- Enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia;
  - Provincia di Varese;
  - Provincia di Monza e della Brianza;
  - Provincia di Como;
  - Provincia di Milano;
  - Comuni confinanti (Gerenzano, Rovello Porro, Uboldo, Origgio, Ceriano Laghetto, Caronno, Pertusella, Solaro, Cogliate);
- settori del pubblico interessati dall'iter decisionale almeno i seguenti:
  - la realtà sociale, economica e imprenditoriale rappresentata all'interno della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e delle rispettive associazioni di categoria;
  - le organizzazioni sociali e culturali;
  - le associazioni sindacali;
  - le associazioni di volontariato;
  - le associazioni ambientaliste;
  - la Protezione Civile;
  - i Vigili del Fuoco;
  - le Forze dell'Ordine;
  - gli Ordini e/o Collegi professionali;
  - i gestori dei servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro;
  - i proprietari e i gestori di servizi a rete;
  - i comitati spontanei di cittadini.

### 3. SCELTE METODOLOGICHE

### 3.1 Metodologia di redazione del Rapporto Preliminare

Il rapporto preliminare, ai sensi dell'allegato 1 del TESTO COORDINATO D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007, contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva, in particolare descrive:

Le caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
2. in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
3. la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
4. problemi ambientali relativi al P/P;
5. la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- A. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- B. carattere cumulativo degli effetti;
- C. natura transfrontaliera degli effetti;
- D. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- E. entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- F. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - a. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - b. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - c. dell'utilizzo intensivo del suolo;
- G. effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

### 3.2 Descrizione dell'intervento

La variante al Piano Cimiteriale sottoposta a verifica di assoggettabilità alla VAS è stata redatta secondo le indicazioni del R.r. n° 6/2004, come modificato dal R.r. n° 01/2007.

Il precedente Piano Cimiteriale è stato approvato con Del. C.C. n° 39 del 25/06/2007.

Pur non essendo ancora trascorso in pieno il periodo di validità decennale del piano, nell'ultimo anno è sorta la necessità di introdurre una modifica all'ampliamento previsto nel cimitero della Cassina Ferrara.

L'Amministrazione Comunale non intende infatti realizzare l'ampliamento previsto ad OVEST, ma prevederne uno più limitato ad EST e realizzare un maggior numero di posti a tumulazione nel cimitero maggiore.

**La fascia di rispetto del cimitero della Cassina Ferrara (50 ml) verrà ad Ovest ricondotta alla sua posizione originaria, misurata dal perimetro del cimitero esistente, mentre ad EST verrà traslata di circa 5 ml per consentire la realizzazione della nuova stecca di loculi, in area già di proprietà comunale ed attualmente destinata a spazio di servizio del cimitero.**

Il Piano prevede un piccolo ampliamento dell'area cimiteriale lungo il lato est dell'attuale perimetro. In realtà si tratta del diverso sfruttamento di un percorso carrabile già utilizzato per i servizi cimiteriali, tuttavia non ricompreso nell'area urbanisticamente destinata a ciò in modo specifico.

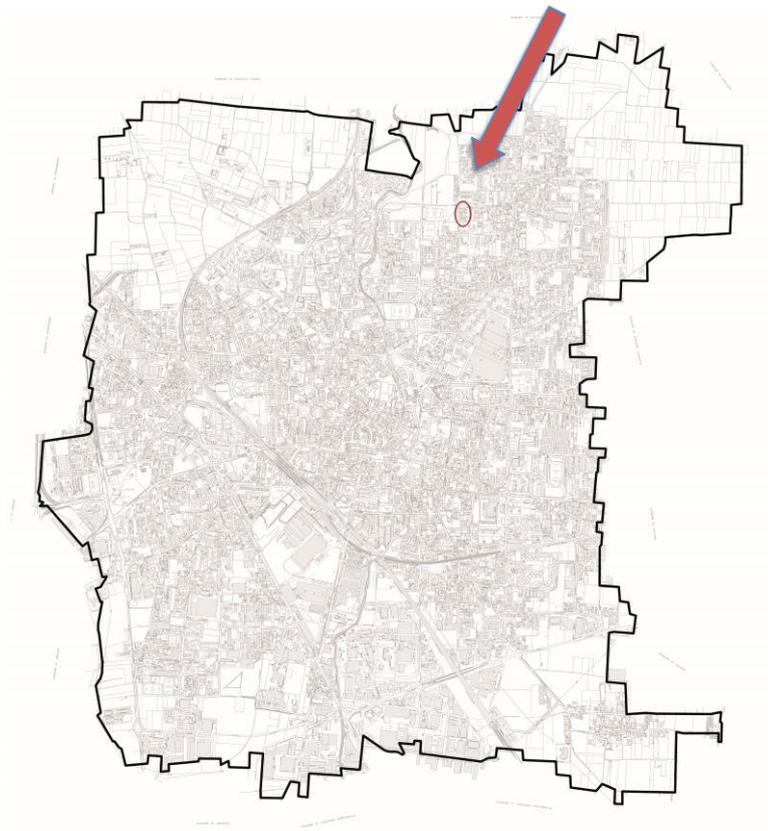
L'espansione così definita comporta la contestuale eliminazione del blocco costruttivo che il vigente Piano Cimiteriale indicava sul versante ovest, ritenendo che un intervento minimale sia più consono alla realtà attuale e comunque sufficiente a soddisfare la domanda (ventennale) insorgente.

L'attuale fascia di rispetto è pari a ml 50 su ogni lato.

Con la previsione di ampliamento, che modifica il modello di sviluppo riportato nel Piano vigente, si provvede all'adeguamento anche della fascia di rispetto esistente, per mantenerla al minimo di ml 50, ed in pratica essa viene ridisegnata per traslazione dell'attuale perimetro (vedi tav. 4a)

Di conseguenza le azioni della variante al piano cimiteriale sono:

- A1.** Ampliamento di una piccola fascia di 5mt ad est del Cimitero;
- A2.** Adeguamento e modifica della fascia di rispetto.

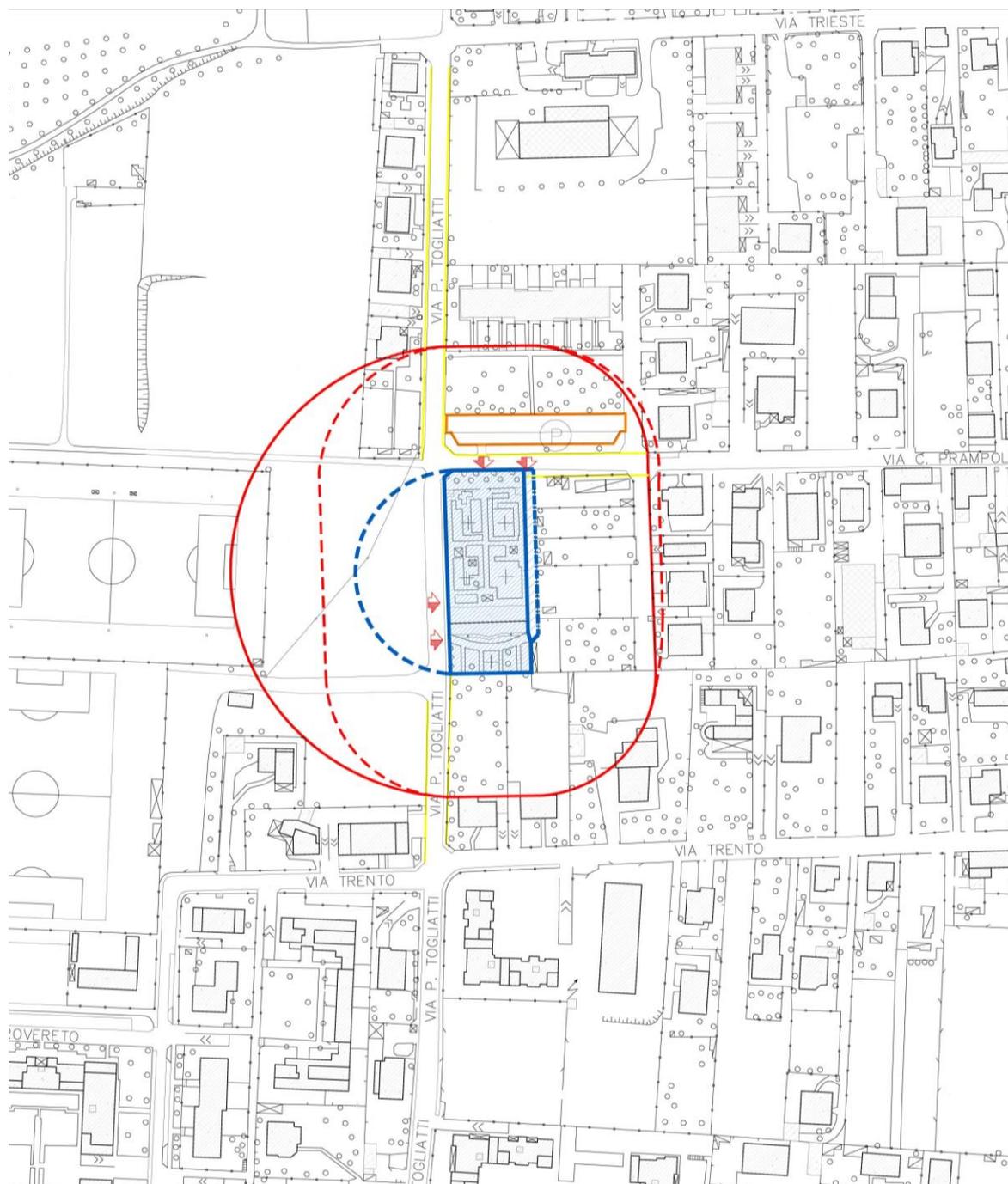


*Localizzazione del Cimitero della Cascina Ferrara*



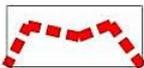
*Ortofoto - Localizzazione del Cimitero della Cascina Ferrara*

Di seguito sono riportate le perimetrazioni della fasce di rispetto cimiteriale nonché la traslazione della fascia relativa al Cimitero di Cassina Ferrara rideterminata come sopra descritto.



*Estratto tav. 4a della Variante al Piano Cimiteriale – ampliamento dell'area cimiteriale e ridefinizione della relativa fascia di rispetto*

Legenda:

	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE ESISTENTE
	PERIMETRO CIMITERO ESISTENTE
	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE IN PROGETTO
	AMPLIAMENTO CIMITERO DA DISMETTERE
	AREA NUOVA PREVISIONE
	INGRESSI
	VIABILITA' ESISTENTE
	AREA PARCHEGGI
	AREA CONSOLIDATA CIMITERO
	AREA CONSOLIDATA CIMITERO IN PREVISIONE

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO

### 3.3 Sintesi del quadro di riferimento ambientale

Atteso che il Documento di Piano, insieme alla Vas è stato approvato con DCC n. 27 in data 15/06/2013 , gli elementi conoscitivi relativi alle sensibilità ambientali presenti sul territorio di Saronno e la descrizione completa del quadro ambientale e territoriale possono essere ripresi dal Rapporto Ambientale, in ottemperanza al principio di non duplicazione delle informazioni. Si ricorda che il RA concludeva la fase di valutazione con un esito positivo.

Si riportano di seguito le informazioni di sintesi riferite ai diversi temi ambientali.

Il territorio comunale di Saronno presenta una densità abitativa molto elevata, pari a 3.536 abitanti per km quadrato. Inoltre esso si presenta quasi completamente urbanizzato, con una occupazione del suolo quantificata nel 67% della sua superficie, e prevalentemente caratterizzato da un tessuto edilizio a densità medio/bassa.

Il ritratto dello Stato dell'Ambiente viene stilato, ormai come prassi, a partire dalla selezione di indicatori ambientali significativi. Riferiti a temi ambientali prioritari.

Gli indicatori rappresentano ormai, sia a livello nazionale che internazionale, lo strumento più utilizzato per descrivere le diverse realtà oggetto di indagine. Gli indicatori ambientali, in particolare, sono uno strumento sintetico di informazioni che permette di rappresentare i diversi fenomeni ambientali e le relazioni tra le cause antropiche e l'ambiente stesso; essi consentono, pertanto, di rappresentare la realtà nel suo evolversi, di pianificare politiche ambientali, programmi di intervento e valutare se effettivamente gli interventi correttivi, eventualmente effettuati, abbiano prodotto effetti positivi.

Per i principali fattori ambientali, Saronno presenta il seguente stato di sintesi:

#### Aria

##### Dati di sintesi

Inquinanti	Situazione	Tendenza
Ossido di azoto NO <sub>2</sub>	Limite non superato	Diminuzione
Monossido di carbonio CO	Limite non superato	Diminuzione
Ozono O <sub>3</sub>	Superamento del limite	Aumento
PM <sub>10</sub>	Superamento del limite	Diminuzione

#### Acqua

Dall'analisi dei dati sui pozzi (primi sei mesi dell'anno 2012) effettuata da Saronno Servizi si evidenzia che l'unico valore leggermente al di fuori del limite di legge per alcuni pozzi è quello relativo alla durezza totale.

Riguardo alla disponibilità idrica il pubblico acquedotto del comune di Saronno, come viene esplicitato nella relazione tecnica della componente geologica, idrogeologica e sismica, dispone delle seguenti fonti di approvvigionamento:

*“Della disponibilità idrica attuale, su 301 l/s teorici di disponibilità, 106 l/s di acque, pari a circa il 35% del totale, sono caratterizzate, da un punto di vista idrochimico, da una buona qualità (tipica degli acquiferi profondi); 195 l/s, pari al 65%, presentano qualità scadente (tipica degli acquiferi superficiali maggiormente vulnerabili).*

*Tale rapporto è migliore se si considerano i volumi complessivi di acqua erogati, in quanto circa il 50% dell'acqua distribuita deriva da fonti di buona qualità il restante 50% deriva da fonti di minore qualità.”*

Questa differenza è dovuta a una questione gestionale, i pozzi meno vulnerabili vengono mantenuti sempre attivi mentre gli altri servono a soddisfare i fabbisogni residui, andando a compensare i picchi di richiesta.

La vulnerabilità degli acquiferi è elevata in circa il 70% del territorio comunale.

#### **Suolo**

Il suolo risulta urbanizzato per il 67% dell'estensione comunale, con elevati livelli di impermeabilizzazione. Il tema suolo e la vulnerabilità dei corpi idrici sono strettamente connessi tra di loro e legati all'attività antropica di urbanizzazione.

#### **Energia**

In sintesi:

- i consumi di energia primaria sono in diminuzione;
- i consumi di energia elettrica sono pressoché invariati;
- aumento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

#### **Rifiuti**

Come si deduce dal Rapporto sulla gestione dei rifiuti in provincia di Varese (anno 2010), il comune di Saronno si posiziona al 14° posto per la produzione di raccolta differenziata. La percentuale di raccolta differenziata è superiore alla media provinciale che è pari a 59,1%.

Come viene evidenziato nelle tabelle il comune di Saronno si posiziona ai primi posti per la produzione di organico, carta e cartone, plastica. Si nota inoltre un notevole incremento della variazione percentuale nella produzione di altre raccolte differenziate pari al +1616,9%.

Dati di sintesi:

- La variazione quantitativa di raccolta differenziata 2010-2009 è pari a +1,7%.

#### **Natura e biodiversità**

Il Comune è interessato solo marginalmente dalla Rete Ecologica Regionale e Provinciale.

Non sono presenti SIC o ZPS mentre l'elemento di rilevanza è il Parco del Lura che interessa la porzione nord del territorio comunale.

### **3.4 Sintesi del quadro di riferimento territoriale.**

Il riferimento programmatico di interesse rispetto alla variante al piano cimiteriale è il quadro vincolistico del Piano di Governo del Territorio.

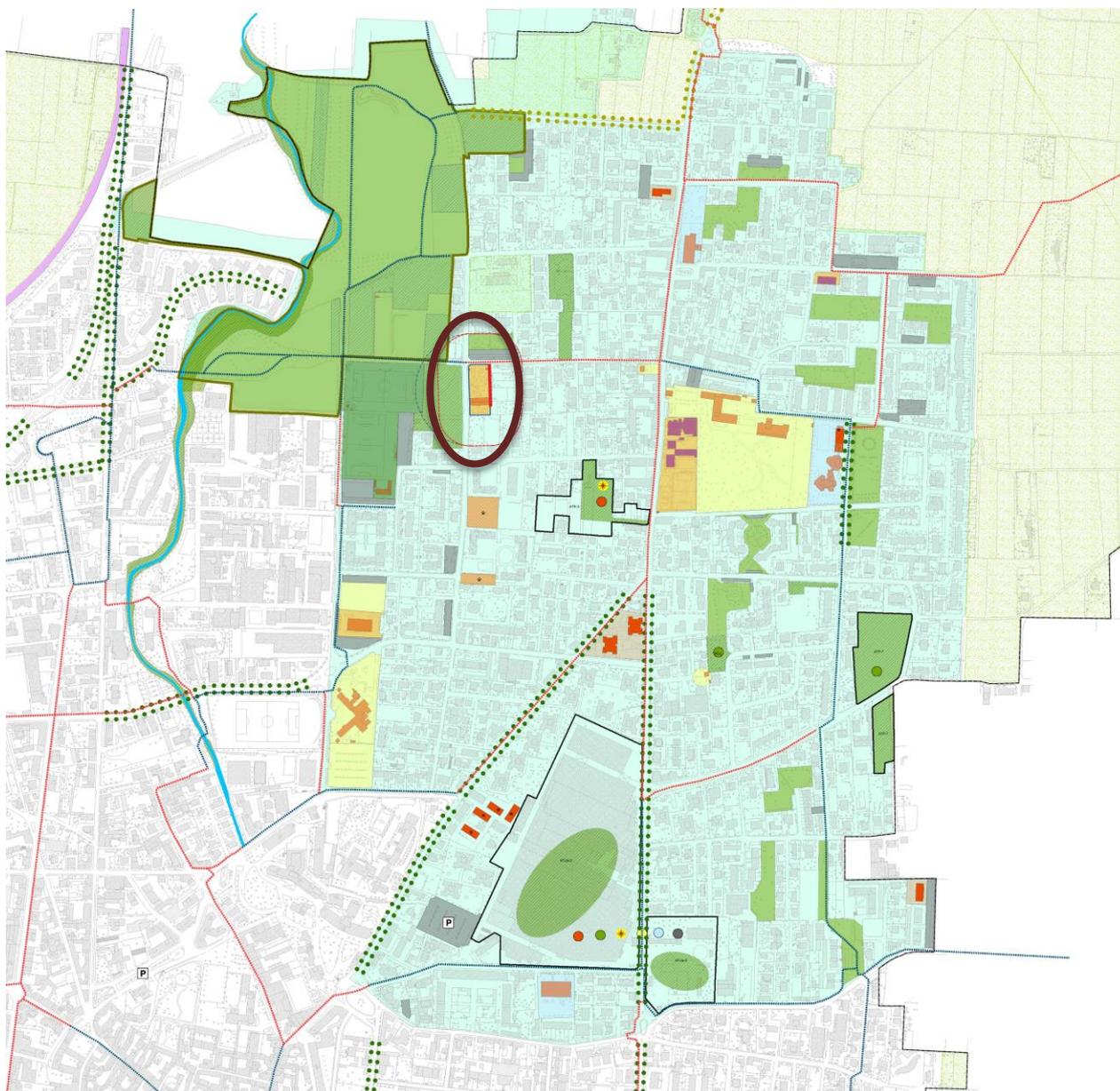
Si procederà comunque alla verifica delle previsioni di PGT per le aree interessate alla modifica (estratti DdP, PdS, PdR).

Di seguito sono riportati gli estratti del Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole con individuazione dell'Area d'Intervento.



## Legenda:

	CONFINE COMUNALE
	Torrente Lura
	Parco Intercomunale del Torrente Lura
	Zona di tutela assoluta di sorgenti e pozzi (10 m.) D.Lgs 152 / 2006
	Zona di rispetto di sorgenti e pozzi con criterio cronologico. T = 60 giorni e T = 180 giorni
	Fascia di rispetto di sorgenti e pozzi (200 m.) D.Lgs 152 / 2006
	Area tutelata dei Corsi d'acqua (150 m.) D.Lgs 42/2004
	Fasce di rispetto di tutela assoluta (10 m.)
	Fasce di rispetto ferroviario
	Fasce di rispetto autostradale
	Fasce di rispetto stradale
	Fascia di rispetto: corridoio di salvaguardia
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto elettrodotti
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Radiofaro
	Radiofaro - Fascia di inedificabilità
	Radiofaro - Fascia in cui non sono ammessi ostacoli le cui altezze superino il valore tra 0m e 12m
	Radiofaro - Fascia in cui non sono ammessi ostacoli le cui altezze superino il valore tra 0m e 15m
	Beni monumentali
	Piano Indirizzo Forestale Provincia Varese, Superficie boscata - D.Lgs 42/2004
	Area a rischio archeologico
	Opere connesse alla Pedemontana
	Previsione di ambientazione
	Individuazione delle stazioni radiobase per telefonia cellulare
	Metanodotti e relative fasce di rispetto



*Estratto Piano dei Servizi, tav. 7*

Legenda:

### SISTEMA SERVIZI ESISTENTI

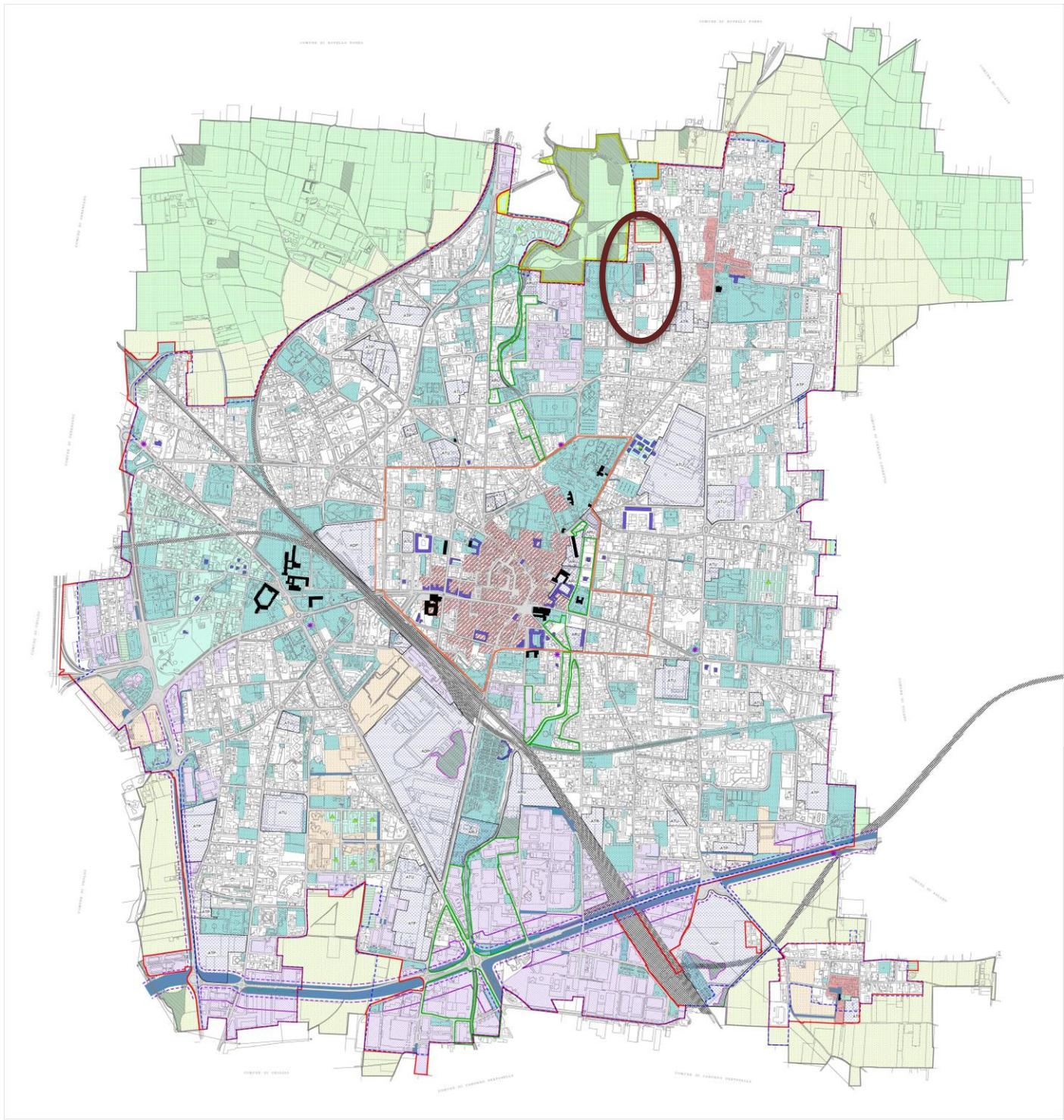
-  Sistema istruzione
-  Sistema attrezzature di interesse generale
-  Sistema attrezzature socio assistenziali
-  Sistema attrezzature per lo sport
-  Sistema verde
-  Sistema mobilità e sosta ((P) Parcheggio pluripiano)
-  Servizi residenziali (Edilizia Pubblica - Edilizia Sociale)
-  Servizi residenziali (Porzioni di fabbricati)

### SISTEMA SERVIZI IN ATTUAZIONE (PIANI ATTUATIVI CONVENZIONATI)

-  verde in attuazione (piani attuativi convenzionati)
-  attrezzatura in attuazione (piani attuativi convenzionati)

### SISTEMA SERVIZI IN PROGETTO

-  verde di progetto
-  attrezzatura di progetto
-  attrezzatura mobilità e sosta di progetto



*Estratto Piano delle Regole, tav. 2*

## Legenda:

	CONFINE COMUNALE
	Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato - Titolo II, schede n. 1, 2 e 3 NdP PdR
	Nuclei di antica formazione - art. 22 - 27 NdP PdR
	Nuclei di origine rurale - art. 22 - 27 NdP PdR
	Tessuto di prima espansione storica - art. 28 NdP PdR
	Aree con funzioni non residenziali - art. 30 NdP PdR, schede n. 7, 8 e 9
	Piani attuativi in corso di attuazione - art. 18 NdP PdR
	Impianti stradali per la distribuzione dei carburanti che causano disagio ambientale o paesaggistico o rappresentano un pericolo per la circolazione - art. 48, comma 3 lett. d NdP PdR
	Aree per nuovi distributori di carburante - art. 48 NdP PdR
	Tessuti urbani caratterizzanti il paesaggio - art. 29 NdP PdR
	Tessuti urbani caratterizzanti il paesaggio - Impianti unitari - art. 29, comma 2 NdP PdR
	Giardini di pertinenza dove non e' possibile edificare - art. 16 comma 3 NdP PdR
	Aree in prossimita' del Torrente Lura - art. 32 NdP PdR
	Beni storici, artistici e monumentali - scheda n. 10 NdP PdR
	Edifici con caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente - scheda n. 11 NdP PdR
	Aree agricole - art. 33 e 34 NdP PdR
	Aree agricole di salvaguardia ambientale - art. 35 e 36 NdP PdR
	Piano Indirizzo Forestale Provincia Varese, Superficie boscata - art. 33, comma 3 NdP PdR
	Piano Indirizzo Forestale Provincia Varese, Superficie boscata interessata da previsioni urbanistiche - DdP
	Attrezzature esistenti e previste
	Impianti ferroviari
	Aree per la mobilita'
	Ampliamenti stradali
	Fascia di rispetto: corridoio di salvaguardia
	Perimetro del Centro Abitato
	Parco Intercomunale del Torrente Lura
	AMBITI INDIVIDUATI NEL DOCUMENTO DI PIANO
	ADP: Ambiti di Trasformazione da sottoporre ad Accordo di Programma
	ATU: Ambiti di Trasformazione Urbana
	ATR: Ambiti di Trasformazione del Residuo di Piano
	ARU: Ambiti di Riordino e Riqualificazione Urbana lungo il Lura
	ATP: Ambiti di Trasformazione Perequata

## 4. VERIFICA DEGLI EFFETTI

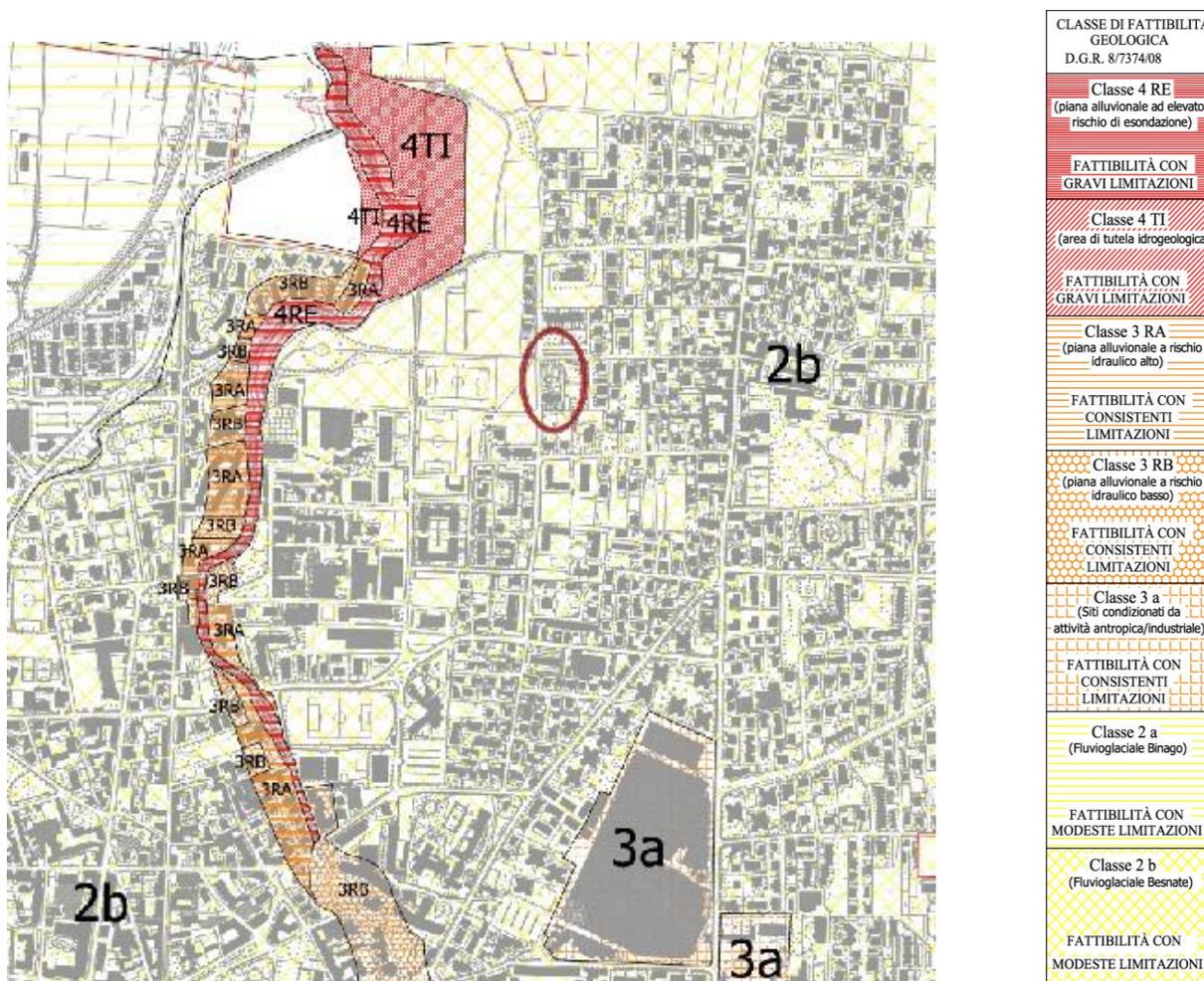
#### 4.1 Determinazione degli effetti sulle sensibilità ambientali

Premesso che l'intervento di variante al Piano Cimiteriale vigente agisce in riduzione rispetto alle previsioni di ampliamento del Cimitero stesso, si procede comunque all'analisi della variante su temi sensibili attraverso il mapoverlay.

Come indicato nel paragrafo 3.2, **le azioni della variante al piano cimiteriale sono:**

- A1.** Ampliamento di una piccola fascia di 5mt ad est del Cimitero;
- A2.** Adeguamento e modifica della fascia di rispetto.

##### 4.1.1 Fattibilità geologica



Estratto della Tavola di Fattibilità Geologica

#### SINTESI DEGLI EFFETTI

L'intervento ricade in un'area di fattibilità con modeste limitazioni a livello geologico.

- A1:** non si riscontrano problematiche o effetti dovuti all'Azione di Piano
- A2:** non si riscontrano problematiche o effetti dovuti all'Azione di Piano

4.1.2 Vulnerabilità dell'acquifero



GRADO DI VULNERABILITA'						CARATTERISTICHE DEGLI ACQUIFERI
Ee	E	A	M	B	BB	
						Acquifero di tipo libero in materiale alluvionale con corso d'acqua (T. Lura) sospeso rispetto alla piezometrica media della falda; locali sequenze sommitali limose ridotte (spessore massimo di 1 m). Soggiacenza >30 m
						Acquifero libero in materiale alluvionale in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali del Supersistema di Besnate, con sequenze sommitali limoso-sabbiose (spessore 0.5-1 m). Soggiacenza > 30 m
						Acquifero libero in materiali alluvionali del Sistema di Binago, protetto da sequenze sommitali limose mediamente spesse 2-3 m e da depositi fluvioglaciali parzialmente alterati. Soggiacenza > 30 m

EE:estremamente elevato E:elevato A:alto M:medio B:basso BB:molto basso

Estratto della Tavola della Vulnerabilità dell'Acquifero

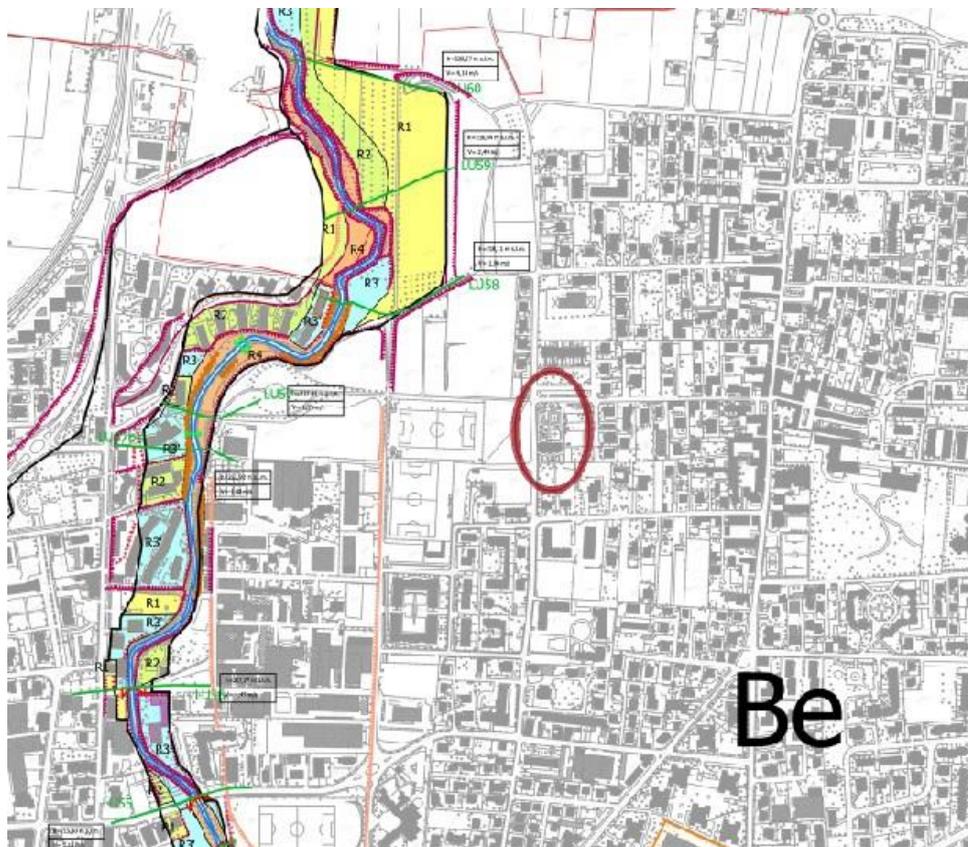
**SINTESI DEGLI EFFETTI**

Non si riscontrano problematiche dell'intervento sulla vulnerabilità dell'acquifero.

**A1:** non si riscontrano problematiche o effetti dovuti all'Azione di Piano

**A2:** non si riscontrano problematiche o effetti dovuti all'Azione di Piano

4.1.3 Zonizzazione del rischio



ZONAZIONE DEL RISCHIO

- R1** (Yellow box): Rischio moderato - possibili danni sociali ed economici marginali. Corrisponde ad aree difficilmente coinvolgibili nei fenomeni di esondazione e caratterizzate da un franco di sicurezza minimo rispetto alla piena centennale.
- R2** (Light Green box): Rischio medio - possibili danni minori agli edifici ed alle infrastrutture, che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche. Corrisponde alle aree esondabili con tirante idrico  $h < 0,5$  m (portata idraulica TR = 100 anni) e/o velocità (V)  $V < 1$  m/s.
- R2'** (Light Green box): Aree attualmente in classe R2 ma riclassificabili in R1 a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio proposti.
- R3** (Light Blue box): Rischio elevato - possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio economiche, danni al patrimonio culturale. Corrisponde alle aree esondabili con tirante idrico  $h < 0,9$  m (portata idraulica T = 100 anni) e/o velocità (V)  $1 < V < 2$  m/s.
- R3'** (Light Blue box): Aree attualmente in classe R3 ma riclassificabili in R2 a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio previsti a livello di pianificazione di bacino o locale.
- R4** (Orange box): Rischio molto elevato - possibile perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, gravi danni agli edifici ed alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale. Corrisponde alle aree esondabili con tirante idrico  $h > 0,9$  m (portata idraulica T = 100 anni) e/o velocità (V)  $V > 2$  m/s.

Estratto della Tavola della Zonizzazione del Rischio

**SINTESI DEGLI EFFETTI**

L'intervento è al di fuori degli ambiti di zonizzazione del rischio, non si rilevano per cui problematiche particolari.

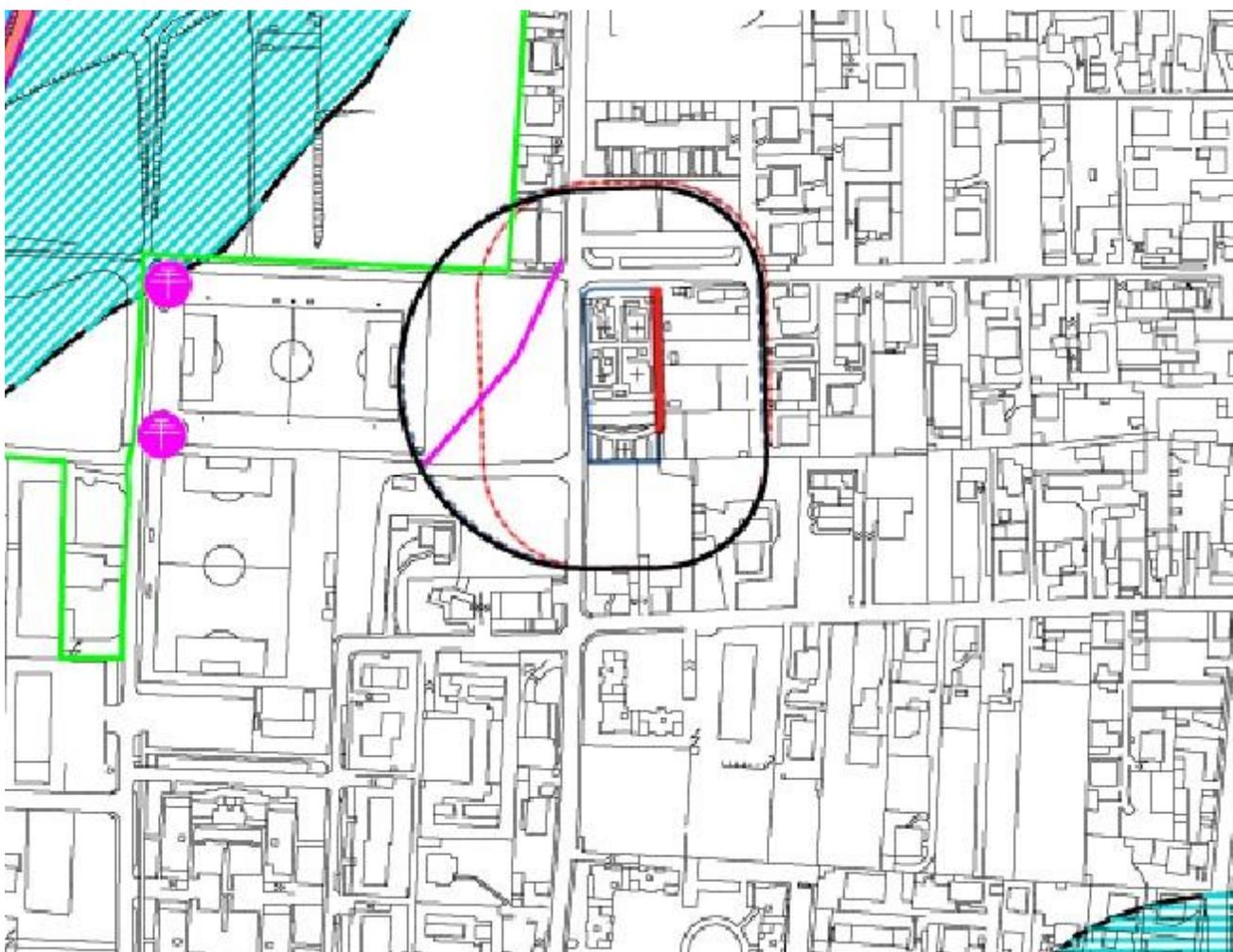
**A1:** non si riscontrano problematiche o effetti dovuti all'Azione di Piano

**A2:** non si riscontrano problematiche o effetti dovuti all'Azione di Piano



## 4.2 Determinazione degli effetti sul piano

### 4.2.1 Vincoli territoriali (tav 4DdP)



Estratto Documento di Piano, tav. 4

	CONFINE COMUNALE
	Torrente Lura
	Parco Intercomunale del Torrente Lura
	Zona di tutela assoluta di sorgenti e pozzi (10 m.) D.Lgs 152 / 2006
	Zona di rispetto di sorgenti e pozzi con criterio cronologico. T = 60 giorni e T = 180 giorni
	Fascia di rispetto di sorgenti e pozzi (200 m.) D.Lgs 152 / 2006
	Area tutelata dei Corsi d'acqua (150 m.) D.Lgs 42/2004
	Fasce di rispetto di tutela assoluta (10 m.)
	Fasce di rispetto ferroviario
	Fasce di rispetto autostradale
	Fasce di rispetto stradale
	Fascia di rispetto: corridoio di salvaguardia
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto elettrodotti
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Radiofaro
	Radiofaro - Fascia di inedificabilità
	Radiofaro - Fascia in cui non sono ammessi ostacoli le cui altezze superino il valore tra 0m e 12m
	Radiofaro - Fascia in cui non sono ammessi ostacoli le cui altezze superino il valore tra 0m e 15m
	Beni monumentali
	Piano Indirizzo Forestale Provincia Varese, Superficie boscata - D.Lgs 42/2004
	Area a rischio archeologico
	Opere connesse alla Pedemontana
	Previsione di ambientazione
	Individuazione delle stazioni radiobase per telefonia cellulare
	Metanodotti e relative fasce di rispetto

### SINTESI DEGLI EFFETTI

La ridefinizione del vincolo non incide in alcun modo sul tessuto interessato ai fini ambientali.

4.2.2 Piano dei servizi (Tav 7 PdS)



Estratto Piano dei Servizi, tav. 7

## legenda

**SISTEMA SERVIZI ESISTENTI**

-  Sistema istruzione
-  Sistema attrezzature di interesse generale
-  Sistema attrezzature socio assistenziali
-  Sistema attrezzature per lo sport
-  Sistema verde
-  Sistema mobilità e sosta ((P) Parcheggio pluripiano)
-  Servizi residenziali (Edilizia Pubblica - Edilizia Sociale)
-  Servizi residenziali (Porzioni di fabbricati)

**SISTEMA SERVIZI IN ATTUAZIONE  
(PIANI ATTUATIVI CONVENZIONATI)**

-  verde in attuazione (piani attuativi convenzionati)
-  attrezzatura in attuazione (piani attuativi convenzionati)

**SISTEMA SERVIZI IN PROGETTO**

-  verde di progetto
-  attrezzatura di progetto
-  attrezzatura mobilità e sosta di progetto

**SINTESI DEGLI EFFETTI**

La nuova fascia di rispetto incide in maniera molto marginale sul sistema dei servizi esistenti. Tali effetti non hanno impatti di natura ambientale.

4.2.3 Piano delle Regole (Tav.2 Pdr)



Estratto Piano delle Regole, tav. 2

## legenda:

	CONFINE COMUNALE
	Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato - Titolo II, schede n. 1, 2 e 3 NdP PdR
	Nuclei di antica formazione - art. 22 - 27 NdP PdR
	Nuclei di origine rurale - art. 22 - 27 NdP PdR
	Tessuto di prima espansione storica - art. 28 NdP PdR
	Aree con funzioni non residenziali - art. 30 NdP PdR, schede n. 7, 8 e 9
	Piani attuativi in corso di attuazione - art. 18 NdP PdR
	Impianti stradali per la distribuzione dei carburanti che causano disagio ambientale o paesaggistico o rappresentano un pericolo per la circolazione - art. 48, comma 3 lett. d NdP PdR
	Aree per nuovi distributori di carburante - art. 48 NdP PdR
	Tessuti urbani caratterizzanti il paesaggio - art. 29 NdP PdR
	Tessuti urbani caratterizzanti il paesaggio - Impianti unitari - art. 29, comma 2 NdP PdR
	Giardini di pertinenza dove non e' possibile edificare - art. 16 comma 3 NdP PdR
	Aree in prossimita' del Torrente Lura - art. 32 NdP PdR
	Beni storici, artistici e monumentali - scheda n. 10 NdP PdR
	Edifici con caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente - scheda n. 11 NdP PdR
	Aree agricole - art. 33 e 34 NdP PdR
	Aree agricole di salvaguardia ambientale - art. 35 e 36 NdP PdR
	Piano Indirizzo Forestale Provincia Varese, Superficie boscata - art. 33, comma 3 NdP PdR
	Piano Indirizzo Forestale Provincia Varese, Superficie boscata interessata da previsioni urbanistiche - DdP
	Attrezzature esistenti e previste
	Impianti ferroviari
	Aree per la mobilità
	Ampliamenti stradali
	Fascia di rispetto: corridoio di salvaguardia
	Perimetro del Centro Abitato
	Parco Intercomunale del Torrente Lura
	AMBITI INDIVIDUATI NEL DOCUMENTO DI PIANO
	ADP: Ambiti di Trasformazione da sottoporre ad Accordo di Programma
	ATU: Ambiti di Trasformazione Urbana
	ATR: Ambiti di Trasformazione del Residuo di Piano
	ARU: Ambiti di Riordino e Riqualificazione Urbana lungo il Lura
	ATP: Ambiti di Trasformazione Perequata

**SINTESI DEGLI EFFETTI**

La nuova fascia di rispetto influisce in modo marginale su ambiti residenziali privati a est e può avere effetti ai fini della ridefinizione volumetrica dei manufatti esistenti.  
Tali effetti non hanno impatti di natura ambientale.

### 4.3 Verifica degli effetti significativi sull'ambiente

Di seguito vengono delineati in forma tabellare i criteri con cui verranno valutati i possibili effetti significativi che la variante al piano cimiteriale potrebbe avere sull'ambiente ai sensi dell'allegato 1 del TESTO COORDINATO D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 Così come definito dall'Allegato II (Dir CE/42/2001)

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Possibili effetti</b>
Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
1. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La modifica del quadro vincolistico comunale diviene quadro di riferimento per le azioni previste dal PGT limitatamente agli interventi ammessi.
2. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La modifica della fascia di rispetto cimiteriale influenza il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole. Si segnala l'assenza di significative azioni urbanistiche ammesse che possono generare criticità.
3. la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Non si riscontrano effetti
4. problemi ambientali relativi al P/P;	Non si riscontrano effetti
5. la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Non si riscontrano effetti
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
A. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non si riscontrano effetti
B. carattere cumulativo degli effetti	Non si riscontrano effetti
C. natura transfrontaliera degli effetti	Non si riscontrano effetti
D. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non si riscontrano effetti
E. entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e	Non si riscontrano effetti
F. popolazione potenzialmente interessate);	
G. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Non si riscontrano effetti
b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	Non si riscontrano effetti
c) dell'utilizzo intensivo del suolo	Non si riscontrano effetti
H. effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non si riscontrano effetti

#### **4.4 Conclusioni**

Per quanto emerso dal presente Rapporto Preliminare non si riscontrano effetti di nessuna natura sul quadro ambientale, territoriale e pianificatorio.